



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**RMIC8EQ00G**

**IC VIA BELFORTE DEL CHIANTI**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico di riferimento si presenta piuttosto variegato; questo conduce alla definizione di un'utenza molto eterogenea dal punto di vista sociale, culturale, etnico, con differenti capacità ed esperienze di apprendimento. Nella ripartizione degli alunni tra le classi la scuola ha utilizzato questo elemento come stimolo per mettere in atto azioni che coniughino l'obiettivo della massima inclusione con quello di un'offerta formativa qualitativamente valida, che tenga conto delle situazioni di partenza e delle necessità di diversificare i percorsi. Questa eterogeneità ha portato i docenti ad un aggiornamento delle metodologie tradizionali e ad un generale ripensamento del proprio modus operandi, nell'intento di dare ad ogni alunno quello di cui ha bisogno in termini di mediazione didattica ed opportunità di apprendimento. Negli ultimi due anni si è assistito ad un incremento di utenza che presenta un maggiore interesse per l'istituzione scolastica e livelli più elevati di competenze in ingresso. Questo incremento è derivato dall'implementazione e diffusione della didattica digitale grazie ad una formazione specifica. Questa tendenza ha permesso di affrancare la scuola dal pregiudizio di essere rivolta esclusivamente a fasce di utenza deboli e a rischio disagio e consentirle di realizzare anche percorsi volti all'eccellenza. E' in aumento anche la percentuale di studenti non italiana.</p>	<p>Il contesto socio economico di provenienza evidenzia un background familiare medio -basso. Nel contesto di riferimento si riscontra un certo disagio giovanile che si riflette nella relazione con la scuola. Lo svantaggio scolastico in alcuni casi diventa una regolarità, riconducibile alla scarsa importanza che alcuni alunni e le loro famiglie tributano alla scuola. Sono presenti ma in calo fenomeni di dispersione scolastica. Vi è un grosso impegno da parte dei docenti a riportare gli alunni ad un sistema di rispetto delle regole che non apprendono adeguatamente nel contesto familiare. Tutto ciò si traduce anche in frequenti ritardi, uscite anticipate ed assenze per futili motivi.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA-CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è collocata in una realtà territoriale interessata da intense trasformazioni, che stanno incidendo, anche in positivo, sulla sua composizione sociale. E' evidente la tendenza a mettere in atto, da parte dei partner del territorio, azioni progettuali volte a favorire la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, opportunità di crescita culturale e sociale dei giovani, sostegno a fasce di popolazione più deboli. Da numerosi anni sul territorio sono attive forme di cooperazione sociale e associazioni, anche di volontariato, spesso in stretta collaborazione con gli enti locali. Il Municipio ha attivato vari interventi per far fronte ai fenomeni di disagio giovanile realizzati in collaborazione con le scuole. In particolar modo nella scuola primaria e dell'infanzia, vi è un coinvolgimento proficuo di alcune famiglie che collaborano attivamente alla riuscita di diverse iniziative</p>	<p>La scuola è situata nel quartiere San Basilio, zona periferica che è stata contraddistinta da limitate opportunità culturali, formative e sociali. L'utenza della scuola tuttavia proviene anche da zone limitrofe di recente urbanizzazione abitate da famiglie di ceto medio. Nell' area urbana è presente un campo Sinti che insiste su un territorio già complesso . Da qualche anno il servizio TSMREE è stato delocalizzato, rendendo più frammentario e difficoltoso il sostegno alle famiglie e alle scuole del territorio. Sono presenti difficoltà legate all' instabilità dei finanziamenti in un quadro socio-economico che meriterebbe la realizzazione di provvedimenti di più ampio respiro e con una stabilità e continuità che permetterebbero iniziative efficaci tali da incidere positivamente nel contesto sociale. Le attività di coordinamento delle politiche del territorio, se pur cresciute negli ultimi anni, non sono ancora sufficientemente forti, determinando azioni ancora frammentarie che non trovano integrazione tra loro e continuità nel tempo. L'offerta di iniziative da parte dei partner del territorio talvolta viene fatta ad anno scolastico già avviato, non consentendo una loro efficace integrazione con le attività della scuola già programmate.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Tipologia di finanziamenti



Istituto:RMIC8EQ00G Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionament o generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	67.036,00	0,00	2.693.924,00	397.413,00	0,00	3.158.373,00
STATO	Gestiti dalla scuola	106.158,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	106.158,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	43.808,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.808,00
COMUNE		0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10
REGIONE		0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20
ALTRI PRIVATI		0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40

Istituto:RMIC8EQ00G Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionament o generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	2,0	0,0	81,4	12,0	0,0	95,5
STATO	Gestiti dalla scuola	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,2
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
REGIONE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

### 1.3.b Edifici della scuola

#### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	3	3,8	4,4	5,1

### 1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	0,0	54,3	50,2	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	93,5	94,2	92,7

#### 1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	100,0	74,7	71,9	70,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0	76,2	74,5	76,6

Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	0,0	3,8	3,1	4,9
--	-----	-----	-----	-----

### 1.3.d Attrezzature e infrastrutture

#### 1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G
Con collegamento a Internet	6
Chimica	0
Disegno	1
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	2
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	0
Musica	1
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	2
Altro	0

#### 1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G
Classica	1
Informatizzata	1
Altro	0

#### 1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G
Concerti	0
Magna	1
Proiezioni	1

Teatro	1
Aula generica	0
Altro	0

#### 1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G
Calcetto	0
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
Palestra	2
Piscina	0
Altro	0

#### 1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	3,6
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,0
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,3
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,1

#### 1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	3
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	2

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto Comprensivo è articolato su tre plessi realizzati intorno agli anni ottanta, che si presentano in buono stato di conservazione. Trattasi di edifici con strutture in cemento armato, a doppia elevazione per i plessi Fellini e Palatucci e a singola elevazione per il plesso di Montemonaco. Tutti i plessi sono dotati di laboratori, biblioteche, palestre, aule polifunzionali, teatro e aree esterne destinate ad attività ludico-ricreative e didattiche e sono situate in zone facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. Le strutture risultano parzialmente adeguate sotto il profilo delle barriere architettoniche. Il Plesso Fellini è stato interessato</p>	<p>Nonostante sia stata avanzata apposita istanza all'ente locale, le certificazioni (di collaudo statico, dichiarazioni di conformità degli impianti, certificato prevenzione incendi, certificazione energetica) non sono ancora state rilasciate. Dal gennaio 2017 si attende l'intervento dell'ente locale per la ristrutturazione della palestra del plesso Fellini, a fronte di uno stanziamento di fondi già effettuato. Le risorse economiche disponibili risultano insufficienti a coprire le necessità della scuola. Il finanziamento relativo al progetto area a rischio si caratterizza sempre di più per l'esiguità dei fondi, nonché per il ritardo nell'assegnazione alla scuola. Anche la</p>

da un intervento di ristrutturazione della copertura e di rifacimento di bagni. La qualità degli strumenti in uso nella scuola (LIM e PC) è buona, poiché è stato realizzato un grande investimento in questa direzione. Nel Plesso Fellini e Palatucci è stato realizzato il cablaggio delle aule. La scuola opera un grande sforzo per la ricerca di fondi aggiuntivi: Bandi Europei, Miur, Bandi Regionali ( PON, Bando Biblioteche Innovative, ecc). Le famiglie riunite nell'Associazione dei Genitori collaborano e sostengono la scuola nel reperimento di fondi per l'acquisto di strutture e sussidi destinati alle attività.

quantificazione del MOF risulta sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti ed obbliga sempre più a fare delle scelte nella realizzazione di attività e progetti. La richiesta del contributo volontario alle famiglie, nonostante sia stata definita in modo da tener conto dello stato socio economico di queste ultime, non ha avuto ampio seguito. La mancanza di fondi adeguati crea un notevole aggravio nel personale tutto impegnato nella ricerca di fondi alternativi.

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

#### 1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO								
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	361	71,0	33	7,0	-	0,0	1	0,0
LAZIO	535	73,0	37	5,0	-	0,0	1	0,0
ITALIA	7.249	88,0	136	2,0	442	5,0	2	0,0

#### 1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,3	0,2	1,3
Da più di 1 a 3 anni		5,3	5,7	4,8
Da più di 3 a 5 anni		24,6	24,9	24,5
Più di 5 anni	X	69,8	69,1	69,4

#### 1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno	X	22,6	23,6	22,5
Da più di 1 a 3 anni		25,2	25,2	22,5

Da più di 3 a 5 anni		16,9	17,8	22,4
Più di 5 anni		35,2	33,4	32,6

## 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Effettivo		63,5	66,4	65,4
Reggente		4,3	5,7	5,8
A.A. facente funzione	X	32,2	28,0	28,8

### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		5,3	5,7	8,6
Da più di 1 a 3 anni	X	12,5	10,3	10,5
Da più di 3 a 5 anni		5,3	5,1	5,7
Più di 5 anni		76,8	78,9	75,3

### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno	X	15,2	17,3	20,4
Da più di 1 a 3 anni		19,5	18,5	16,8
Da più di 3 a 5 anni		7,7	8,4	10,0
Più di 5 anni		57,6	55,8	52,8

## 1.4.c Caratteristiche dei docenti

### 1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:RMIC8EQ00G - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8EQ00G	86	72,9	32	27,1	100,0
- Benchmark*					
ROMA	50.337	74,9	16.908	25,1	100,0
LAZIO	72.964	75,4	23.776	24,6	100,0
ITALIA	797.477	75,9	252.608	24,1	100,0

#### 1.4.c.2 Et  dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:RMIC8EQ00G - Docenti a tempo indeterminato per fasce di et� Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8EQ00G	2	2,7	14	18,9	29	39,2	29	39,2	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.202	2,7	8.292	18,5	16.580	37,0	18.752	41,8	100,0
LAZIO	1.585	2,4	11.860	18,3	23.988	37,0	27.332	42,2	100,0
ITALIA	19.384	2,7	135.059	19,0	257.725	36,2	299.289	42,1	100,0

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	3,0	6,5	6,9	8,4
Da pi� di 1 a 3 anni	5	15,2	15,4	15,4	13,6
Da pi� di 3 a 5 anni	6	18,2	12,3	12,3	10,1
Pi� di 5 anni	21	63,6	65,8	65,5	68,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	8,5	9,5	10,0
Da pi� di 1 a 3 anni	5	26,3	20,3	19,7	16,7
Da pi� di 3 a 5 anni	1	5,3	12,0	12,8	11,7
Pi� di 5 anni	13	68,4	59,3	58,1	61,3

#### 1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternit�	Altro
- Benchmark*			
LAZIO	10	5	8
ITALIA	9	5	6

## 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	12,0	12,7	15,5
Da più di 1 a 3 anni	1	25,0	9,6	10,4	12,7
Da più di 3 a 5 anni	1	25,0	8,2	8,0	8,3
Più di 5 anni	2	50,0	70,3	68,8	63,4

### 1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	9,3	10,3	9,9
Da più di 1 a 3 anni	2	18,2	8,3	8,6	10,0
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	6,1	6,4	7,4
Più di 5 anni	9	81,8	76,3	74,7	72,7

### 1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		7,7	7,0	9,5
Da più di 1 a 3 anni	0		3,1	6,2	14,1
Da più di 3 a 5 anni	0		7,7	6,2	7,7
Più di 5 anni	0		81,5	80,5	68,8

### 1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
	- Benchmark*		
LAZIO	19	2	16
ITALIA	17	2	13

Opportunità	Vincoli
<p>Circa il 64% degli insegnanti che prestano servizio nell' Istituto ha un contratto a tempo indeterminato. La distribuzione del personale docente per fasce di età è presente in modo piuttosto omogeneo nella scuola. E' evidente un elevato indice di stabilità del corpo docente, in quanto vi sono molti insegnanti con contratto a tempo indeterminato che prestano servizio nella scuola da oltre 5 anni. In qualche caso il personale ad incarico annuale ha confermato la scelta della scuola come sede di servizio, configurandosi sostanzialmente come stabile. Nell'Istituto sono presenti diversi insegnanti che possiedono specifiche competenze professionali, nonché certificazioni linguistiche ed informatiche; essi rappresentano una risorsa che permette di realizzare esperienze utili all'innovazione didattica e a progetti trasversali. L' Istituto ha attivato corsi di formazione anche attraverso la partecipazione alla Rete di Scuole affinando la formazione e la professionalità dei docenti. Il personale di ruolo del sostegno garantisce continuità educativa nell' Istituto da molti anni. La metà degli assistenti amministrativi ha più di 5 anni di servizio. I collaboratori scolastici nella quasi totalità garantiscono alla scuola un servizio stabile da anni.</p>	<p>Per effetto dei piani di razionalizzazione delle risorse finanziarie introdotti con le leggi degli ultimi anni, si assiste sempre più alla contrazione del personale in organico. La determinazione della consistenza numerica di insegnanti, con particolare riferimento a quelli di sostegno e del personale ATA, risulta sempre più esigua ed inadeguata a far fronte alle esigenze della scuola. Il sistema normativo che ha fino ad ora regolato il reclutamento dei docenti, in alcuni casi ha compromesso la possibilità di dare continuità alle azioni didattico-educative e quindi di garantire la presenza di un gruppo di lavoro stabile che condivida strategie e percorsi didattici soprattutto per quanto riguarda il sostegno. Per lo stesso motivo nella scuola secondaria è presente una percentuale di insegnanti con cattedra oraria , che vengono impiegati in più scuole, anche lontane territorialmente, creando problemi di carattere didattico ed organizzativo. Vi è la presenza di docenti incaricati annualmente e pendolari per i quali la partecipazione alle attività risulta poco costante. .</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria - Fonte sistema informativo del MIUR										
	Anno scolastico 2017/18					Anno scolastico 2018/19				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8EQ00G	97,4	96,0	100,0	100,0	96,6	100,0	100,0	100,0	100,0	98,6
- Benchmark*										
ROMA	99,3	99,6	99,7	99,7	99,7	99,3	99,6	99,7	99,7	99,7
LAZIO	99,3	99,6	99,8	99,7	99,7	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di 1° grado - Fonte sistema informativo del MIUR				
	Anno scolastico 2017/18		Anno scolastico 2018/19	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8EQ00G	94,0	94,1	98,5	95,5
- Benchmark*				
ROMA	97,9	98,4	97,7	97,9
LAZIO	98,0	98,4	97,9	98,0
Italia	97,9	98,3	97,9	98,0

##### 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato



2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MIUR												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC8EQ00G	29,5	26,1	26,1	11,4	3,4	3,4	25,3	33,3	17,3	20,0	2,7	1,3
- Benchmark*												
ROMA	18,1	28,7	25,3	18,2	4,9	4,8	17,6	28,0	25,9	18,3	5,4	4,8
LAZIO	18,6	28,6	24,8	17,9	5,1	5,0	17,7	27,9	25,5	18,1	5,6	5,1
ITALIA	21,8	28,3	23,8	16,7	5,4	4,0	20,8	28,0	24,2	17,2	5,6	4,2

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8EQ00G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,1	0,2

### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8EQ00G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,7	0,8	0,6
LAZIO	0,8	0,9	0,7
Italia	1,2	1,2	0,8

### 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8EQ00G	5,1	2,5	2,2
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,3	1,2
LAZIO	1,3	1,4	1,2
Italia	1,8	1,7	1,5

#### Punti di forza

L'introduzione del Patto per l'Inclusione che prevede l'individualizzazione dei percorsi attraverso la rimodulazione del monte ore per gli studenti con maggiore difficoltà, ha permesso di arginare i fenomeni di abbandono scolastico. Nella scuola secondaria il tasso di ripetenza è legato spesso alle assenze oltre che al profitto e al mancato raggiungimento di un adeguato livello di competenze sociali e civiche. Il numero dei trasferimenti degli studenti in entrata in terza classe secondaria è alto anche in virtù della vocazione

#### Punti di debolezza

Pur essendo evidente un incremento degli studenti ammessi nella classe successiva della scuola secondaria, dalle risultanze la scuola si colloca al di sotto delle medie territoriali a causa della presenza negli anni di diversi alunni che non hanno stabilità nel territorio. Per quanto riguarda i voti conseguiti all'esame di stato, la percentuale più numerosa di studenti si colloca tra il 6 e il 7. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione in quella del 6, riconducibile a condizioni socio-culturali proprie del contesto in cui

<p>della scuola all'accoglienza e all'inclusione; quelli in uscita che risultano essere minori rispetto alla media, sono legati a particolari condizioni familiari e socio-culturali. In casi residuali, agli studenti con situazioni particolarmente problematiche e pluriripetenti si offrono percorsi individualizzati di alfabetizzazione.</p>	<p>la scuola opera.</p>
--	-------------------------

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>Alla luce delle risultanze dell'autoanalisi, si ritiene che la scuola possa posizionarsi al livello 4 in quanto, a fronte di qualche criticità, vi sono diversi aspetti positivi. In riferimento all'elaborazione degli esiti per scuola primaria, i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Solo pochi studenti, caratterizzati da bisogni educativi speciali, confermano le difficoltà di apprendimento rilevate nel percorso scolastico già effettuato. La quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva salvo casi gravi di disabilità che vengono valutati insieme agli operatori socio-sanitari. Nella scuola secondaria di I grado una percentuale di alunni in ingresso presenta un livello non adeguato di pre-requisiti e quindi incontra difficoltà di apprendimento, talvolta associate a problematiche di tipo socio-culturale. Gli studenti che abbandonano sono, comunque, in numero limitato poiché la personalizzazione di percorsi e tempi ha consentito alla scuola di arginare il fenomeno. I trasferimenti in uscita sono in numero esiguo mentre quelli in entrata risultano maggiori della media nell'ultima classe della secondaria.</p>

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

#### 2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile

\*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: RMIC8EQ00G - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>53,6</b>	<b>54,3</b>	<b>53,6</b>	
2-Scuola primaria - Classi seconde	53,4				n.d.
RMEE8EQ01N - Plesso	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EQ01N - 2 A	72,8				n.d.
RMEE8EQ01N - 2 B	16,6				n.d.
RMEE8EQ01N - 2 C	70,8				n.d.
<b>Riferimenti</b>		<b>62,5</b>	<b>63,0</b>	<b>61,4</b>	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,9				3,9
RMEE8EQ01N - Plesso	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EQ01N - 5 A	75,5				11,8
RMEE8EQ01N - 5 B	53,5				-12,2
RMEE8EQ01N - 5 C	75,2				11,9
<b>Riferimenti</b>		<b>198,8</b>	<b>201,5</b>	<b>199,1</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	191,4				0,9
RMMM8EQ01L - Plesso	191,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8EQ01L - 3 A	166,4				-1,2
RMMM8EQ01L - 3 B	192,9				2,0
RMMM8EQ01L - 3 C	201,4				5,2
RMMM8EQ01L - 3 D	195,1				1,6

Istituto: RMIC8EQ00G - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>56,4</b>	<b>57,6</b>	<b>56,6</b>	
2-Scuola primaria - Classi seconde	67,7				n.d.
RMEE8EQ01N - Plesso	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EQ01N - 2 A	71,4				n.d.
RMEE8EQ01N - 2 B	72,7				n.d.
RMEE8EQ01N - 2 C	59,0				n.d.
<b>Riferimenti</b>		<b>59,0</b>	<b>59,7</b>	<b>57,9</b>	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,1				11,3
RMEE8EQ01N - Plesso	72,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EQ01N - 5 A	66,4				5,9
RMEE8EQ01N - 5 B	75,9				14,2
RMEE8EQ01N - 5 C	74,0				13,3
<b>Riferimenti</b>		<b>198,4</b>	<b>203,4</b>	<b>200,1</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	186,4				-3,5
RMMM8EQ01L - Plesso	186,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8EQ01L - 3 A	167,8				2,8
RMMM8EQ01L - 3 B	183,8				-7,5
RMMM8EQ01L - 3 C	195,6				-0,3
RMMM8EQ01L - 3 D	190,6				-3,7

Istituto: RMIC8EQ00G - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Listening - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>70,5</b>	<b>69,6</b>	<b>67,2</b>	
5-Scuola primaria - Classi quinte	54,1				n.d.
RMEE8EQ01N - Plesso	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EQ01N - 5 A	55,1				n.d.
RMEE8EQ01N - 5 B	42,8				n.d.
RMEE8EQ01N - 5 C	64,6				n.d.
<b>Riferimenti</b>		<b>202,3</b>	<b>205,9</b>	<b>201,6</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	183,5				n.d.
RMMM8EQ01L - Plesso	183,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8EQ01L - 3 A	148,9				n.d.
RMMM8EQ01L - 3 B	187,3				n.d.
RMMM8EQ01L - 3 C	194,9				n.d.
RMMM8EQ01L - 3 D	189,4				n.d.

Istituto: RMIC8EQ00G - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Reading - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>77,8</b>	<b>77,0</b>	<b>75,9</b>	
5-Scuola primaria - Classi quinte	76,5				n.d.
RMEE8EQ01N - Plesso	76,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EQ01N - 5 A	69,6				n.d.
RMEE8EQ01N - 5 B	95,2				n.d.
RMEE8EQ01N - 5 C	63,9				n.d.
<b>Riferimenti</b>		<b>204,1</b>	<b>207,1</b>	<b>203,3</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	180,3				n.d.
RMMM8EQ01L - Plesso	180,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8EQ01L - 3 A	140,4				n.d.
RMMM8EQ01L - 3 B	187,1				n.d.
RMMM8EQ01L - 3 C	191,7				n.d.
RMMM8EQ01L - 3 D	186,8				n.d.

## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Listening - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI		
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Istituto nel suo complesso	
	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1
RMEE8EQ01N - 5 A	0,0	100,0
RMEE8EQ01N - 5 B	100,0	0,0
RMEE8EQ01N - 5 C	0,0	100,0
5-Scuola primaria - Classi quinte	34,9	65,1

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Reading - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI		
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Istituto nel suo complesso	
	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1
RMEE8EQ01N - 5 A	0,0	100,0
RMEE8EQ01N - 5 B	0,0	100,0
RMEE8EQ01N - 5 C	0,0	100,0
5-Scuola primaria - Classi quinte	0,0	100,0

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
RMMM8EQ01L - 3 A	46,2	30,8	15,4	7,7	0,0
RMMM8EQ01L - 3 B	15,8	21,0	31,6	26,3	5,3
RMMM8EQ01L - 3 C	4,8	23,8	42,9	23,8	4,8
RMMM8EQ01L - 3 D	8,7	30,4	34,8	21,7	4,4
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	15,8	26,3	32,9	21,0	4,0
Lazio	12,5	22,6	31,8	21,8	11,4
Centro	11,0	21,0	31,7	24,1	12,2
Italia	12,8	21,6	31,2	23,6	10,8

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
RMMM8EQ01L - 3 A	53,8	15,4	23,1	7,7	0,0
RMMM8EQ01L - 3 B	31,6	10,5	26,3	21,0	10,5
RMMM8EQ01L - 3 C	23,8	14,3	23,8	23,8	14,3
RMMM8EQ01L - 3 D	13,0	30,4	39,1	8,7	8,7
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	27,6	18,4	29,0	15,8	9,2
Lazio	15,6	25,0	27,2	17,4	14,9
Centro	13,5	21,6	26,6	19,5	18,8
Italia	16,0	22,7	25,7	18,7	16,9

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Listening - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
Istituto nel suo complesso			
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1	Percentuale studenti livello A2
RMMM8EQ01L - 3 A	30,8	69,2	0,0
RMMM8EQ01L - 3 B	0,0	63,2	36,8
RMMM8EQ01L - 3 C	4,8	47,6	47,6
RMMM8EQ01L - 3 D	4,4	52,2	43,5
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	7,9	56,6	35,5
Lazio	1,9	38,8	59,3
Centro	1,4	33,8	64,8
Italia	2,5	37,6	59,9

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Reading - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
Istituto nel suo complesso			
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1	Percentuale studenti livello A2
RMMM8EQ01L - 3 A	61,5	23,1	15,4
RMMM8EQ01L - 3 B	21,0	15,8	63,2
RMMM8EQ01L - 3 C	4,8	23,8	71,4
RMMM8EQ01L - 3 D	8,7	21,7	69,6
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	19,7	21,0	59,2
Lazio	3,0	18,4	78,6
Centro	2,4	16,6	80,9
Italia	3,8	18,6	77,6

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove standardizzate

### 2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza

2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8EQ01 N - 5 A	0	1	4	5	11	1	0	5	15	1
RMEE8EQ01 N - 5 B	2	20	0	0	0	0	4	0	4	14
RMEE8EQ01 N - 5 C	0	1	3	8	9	0	1	4	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8EQ00G	3,1	34,4	10,9	20,3	31,2	1,6	7,8	14,1	34,4	42,2
Lazio	22,8	14,8	13,3	21,5	27,6	21,8	18,6	14,4	18,6	26,7
Centro	22,4	14,2	14,0	20,4	29,1	20,8	19,1	13,0	18,6	28,5
Italia	25,2	14,6	13,4	20,4	26,5	24,1	19,7	13,1	17,1	25,9

### 2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilita' dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8EQ00G	87,6	12,4	31,1	68,9
- Benchmark*				
Centro	6,1	93,9	9,5	90,5
ITALIA	6,9	93,1	9,6	90,4

2.2.b.2 - Variabilita' dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8EQ00G	63,6	36,4	12,5	87,5
- Benchmark*				
Centro	9,0	91,0	13,0	87,0
ITALIA	7,6	92,4	10,5	89,5

2.2.b.2 - Variabilita' dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Inglese Ascolto e Inglese Lettura - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ing_asc (%)	DENTRO_ing_asc (%)	TRA_ing_let (%)	DENTRO_ing_let (%)
RMIC8EQ00G	89,3	10,7	90,7	9,3
- Benchmark*				
Centro	15,7	84,3	7,9	92,1
ITALIA	15,5	84,5	8,6	91,4

2.2.b.2 - Variabilita' dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8EQ00G	12,4	87,6	6,4	93,6
- Benchmark*				
Centro	5,2	94,8	7,1	92,9
ITALIA	5,4	94,6	6,2	93,8

2.2.b.2 - Variabilita' dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Inglese Ascolto e Inglese Lettura - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ing_asc (%)	DENTRO_ing_asc (%)	TRA_ing_let (%)	DENTRO_ing_let (%)
RMIC8EQ00G	18,9	81,1	20,7	79,3
- Benchmark*				
Centro	9,5	90,5	10,0	90,0
ITALIA	6,6	93,4	6,8	93,2

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte - Fonte INVALSI					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			x		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte - Fonte INVALSI					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'Istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria i risultati sono superiori alla media delle scuole del Lazio, grazie all'attenzione rivolta allo sviluppo del pensiero logico, attraverso un approccio alla didattica per competenze e alla partecipazione a progetti proposti dalle università nazionali (esempio: Olimpiadi della matematica Università di Palermo). Dai risultati emerge che gli studenti che proseguono gli studi nello stesso Istituto comprensivo, riescono a mantenere buoni livelli nelle prove standardizzate. Nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 i dati dell'effetto scuola erano più che positivi alla primaria. Nella scuola primaria gli studenti si collocano su un livello di apprendimento medio alto in tutte le prove.</p>	<p>L'eterogeneità di provenienza degli studenti iscritti alla secondaria, non permette di mantenere gli stessi livelli di apprendimento della primaria. Nonostante la formazione specifica attivata per i docenti e la flessibilità dell'orario e della proposta educativa rispetto agli alunni a rischio disagio, la scuola si attesta ad un livello inferiore rispetto alle scuole con lo stesso background. Gli studenti della scuola secondaria si collocano ad un livello di apprendimento medio basso, evidenziando una forte differenziazione all'interno dei vari gruppi classe. L'effetto scuola del precedente anno scolastico non è stato rilevato in quanto al momento dell'iscrizione i genitori non hanno fornito i dati necessari. Nella secondaria l'effetto scuola dell'anno 2016-2017 è da migliorare in italiano, essendo leggermente al di sotto della media nazionale, mentre in matematica è negativo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Dalle rilevazioni dell'autoanalisi emerge che il punteggio degli studenti nelle prove Invalsi della scuola secondaria è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile, ciò è probabilmente dovuto ad una disomogeneità nelle classi collegabile alla provenienza dell'utenza da varie scuole del territorio e non solo dallo stesso I.C., mentre nella scuola primaria gli esiti sono pari o superiori alla media nazionale. Gli studenti che proseguono gli studi nell'Istituto Comprensivo mantengono buoni</p>



livelli d'apprendimento. Le politiche di antidispersione e di accoglienza perseguite dalla scuola mettono in primo piano il sostegno alla motivazione e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza ponendo sullo sfondo il conseguimento di esiti nelle prove standardizzate. Non si è più ritenuto perseguibile l'obiettivo di miglioramento degli esiti delle prove standardizzate come priorità dell'Istituto in quanto, partendo dalla lettura approfondita del contesto, la scuola ha ritenuto che lo sviluppo delle competenze personali e di cittadinanza possa essere fattore determinante anche per favorire esiti scolastici positivi.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, ha sviluppato negli anni percorsi di riflessione e pratica attiva di cittadinanza ed educazione alla legalità, istituendo il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze. Attraverso percorsi di educazione alla genitorialità si è cercato di condividere buone pratiche educative con le famiglie. La didattica digitale e la partecipazione ad azioni progettuali, hanno permesso l'utilizzo e lo sviluppo consapevole sia delle competenze digitali sia delle strategie per apprendere. La scuola si è posta come obiettivo di sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Ha promosso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni culturali e paesaggistici; lo sviluppo della capacità di lavorare in gruppo, della capacità dialettica, delle competenze imprenditoriali. La scuola adotta criteri comuni di valutazione che vengono deliberati dal collegio docenti per l'assegnazione del giudizio di comportamento. A partire dal PTOF 2019-2022 la scuola ha posto come priorità da perseguire lo sviluppo e la valutazione delle competenze trasversali.</p>	<p>La scuola ha avviato percorsi di autovalutazione e di confronto tra le aspettative e i risultati ottenuti, sia rispetto alle discipline che al comportamento ma queste azioni devono poter essere messe a sistema. La più alta concentrazione di situazioni di problematicità si evidenzia nella secondaria sia per le peculiarità dell'età preadolescenziale sia per l'utenza proveniente da realtà scolastiche e socio-culturali estremamente differenti. Non essendo ancora state recepite a livello nazionale le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 2018, la scuola si orienta sui precedenti documenti. Pur avendo negli anni implementato la didattica digitale, lo sviluppo delle nuove tecnologie necessita di continui aggiornamenti e di un'acquisizione sempre più attenta e consapevole.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b>            Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

In riferimento al conseguimento delle competenze chiave sociali e civiche nei due ordini di scuola, il livello non è omogeneo a causa della diversificazione dell'utenza. A conclusione del percorso scolastico la maggior parte degli studenti raggiunge un' adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione degli apprendimenti, evidenziando buone competenze digitali. La scuola ha avviato una riflessione per evitare concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni; adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento; dall' a.s. 2017-18 sono stati utilizzati strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti. La scuola ha centrato il perno della sua attività proprio sulle competenze di cittadinanza in quanto, insistendo su un territorio a rischio socio- culturale, le ritiene strategiche per contrastare la dispersione e il disagio e per perseguire il successo formativo.

## 2.4 - Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano di V primaria del 2018 dalle classi II così come erano formate nel 2015 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2015)	Plesso (2015)	Sezione (2015)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				53,60	54,30	53,65	
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	A	75,19	↑	↑	↑	90,48
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	B	52,13	↓	↓	↓	88,00
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	C	72,74	↑	↑	↑	76,19
RMIC8EQ00G			65,61	↑	↑	↑	85,07

Punteggio conseguito nella prova di Matematica di V primaria del 2018 dalle classi II così come erano formate nel 2015 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2015)	Plesso (2015)	Sezione (2015)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				56,39	57,56	56,64	
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	A	65,24	↑	↑	↑	95,24
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	B	74,16	↑	↑	↑	88,00
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	C	71,33	↑	↑	↑	76,19
RMIC8EQ00G			70,30	↑	↑	↑	86,57

#### 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano del III anno del I grado del 2018 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2015 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2015)	Plesso (2015)	Sezione (2015)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	A	205,64	↑	↑	↑	86,96
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	B	208,86	↑	↑	↑	80,00
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	C	202,22	↑	↔	↑	88,24
RMIC8EQ00G				↑	↑	↑	85,00

Punteggio conseguito nella prova di Matematica del III anno del I grado del 2018 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2015 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2015)	Plesso (2015)	Sezione (2015)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	A	198,23	↔	↓	↓	86,96
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	B	206,89	↑	↑	↑	80,00
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	C	191,80	↓	↓	↓	88,24
RMIC8EQ00G				↔	↓	↔	85,00

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Listening del III anno del I grado del 2018 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2015 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2015)	Plesso (2015)	Sezione (2015)	Punteggio percentuale di Inglese Listening corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Listening
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	A	207,42	↑	↔	↑	82,61
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	B	199,45	↔	↓	↓	80,00
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	C	205,07	↔	↔	↑	88,24
RMIC8EQ00G				↔	↔	↑	83,33

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Reading del III anno del I grado del 2018 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2015 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2015)	Plesso (2015)	Sezione (2015)	Punteggio percentuale di Inglese Reading corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Reading
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	A	200,36	↓	↓	↓	86,96
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	B	198,87	↓	↓	↓	80,00
RMIC8EQ00G	RMEE8EQ01N	C	203,47	↔	↓	↔	88,24
RMIC8EQ00G				↓	↓	↓	85,00

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>SCUOLA PRIMARIA Per gli studenti che si iscrivono nella scuola secondaria del medesimo I.C. è attivo uno scambio costante di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, attraverso il quale si evince una buona corrispondenza degli esiti sia per quanto riguarda le prove standardizzate che quelle disciplinari. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Negli anni la scuola ha migliorato la varietà e organicità di attività di orientamento organizzate per la classe terza, anche con la collaborazione di soggetti esterni. Fin dalla prima classe, pur in maniera non ancora strutturata, la scuola guida gli alunni alla consapevolezza dei propri punti di forza e di fragilità, alla scoperta e alla valorizzazione delle proprie attitudini e capacità. Gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi alla classe successiva della scuola secondaria di secondo grado in una percentuale maggiore rispetto a quelli che non lo hanno seguito.</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA Per gli studenti che non si iscrivono nella scuola secondaria del medesimo I.C. lo scambio di informazioni è discontinuo e legato più a rapporti interpersonali tra i docenti dei vari istituti del territorio che a momenti istituzionali. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO La media bassa dei risultati raggiunti nelle prove standardizzate della secondaria, dipende generalmente dall'ingresso di utenza proveniente da altri Istituti Comprensivi. Nonostante le azioni intraprese vi è ancora una parziale efficacia del consiglio orientativo. Risulta difficoltoso strutturare spazi di confronto con tutte le scuole secondarie di secondo grado. La maggior parte dei consigli orientativi riguarda gli Istituti professionali e tecnici. La corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata non è ancora in linea con le medie territoriali. La frammentarietà delle informazioni a disposizione non permette di monitorare adeguatamente i risultati a distanza e la scelta orientativa</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Alla luce delle risultanze dell'autoanalisi, si ritiene che la scuola possa posizionarsi al livello 4 in quanto, a fronte di qualche criticità, vi sono diversi aspetti positivi. In riferimento all'elaborazione degli esiti per scuola primaria, i risultati degli studenti nel successivo percorso di studi sono buoni. Solo pochi studenti, caratterizzati da bisogni educativi speciali, confermano le difficoltà di apprendimento rilevate nel percorso scolastico già effettuato. La quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. Nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni in ingresso che presenta un livello non adeguato di pre-requisiti e incontra difficoltà nell'organizzazione del lavoro scolastico (talvolta associate a problematiche di tipo socio-culturale) rende molto difficoltoso il raggiungimento di livelli accettabili nelle prove standardizzate. La scuola ha un buon indice di accoglienza rispetto all'indice di trasferimento che risulta più basso delle medie territoriali. Gli alunni particolarmente svantaggiati vengono orientati a percorsi di istruzione e formazione professionale regionale (IeFP).

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	97,4	97,2	96,3
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	71,8	74,1	72,1
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	90,1	90,9	86,3
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	35,2	32,5	32,7
Altro	No	8,4	7,8	9,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	97,0	97,1	95,7
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	74,3	76,3	72,4
È stato elaborato un profilo delle competenze da	Sì	91,3	91,8	86,9

possedere in uscita dalla scuola				
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	29,0	29,8	30,9
Altro	No	8,7	7,8	8,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	89,6	90,2	89,4
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	98,7	98,9	98,8
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	69,0	69,6	70,4
Programmazione per classi parallele	Sì	83,3	85,1	85,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	68,5	73,2	69,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	No	63,3	65,9	64,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	91,4	91,3	90,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	59,4	62,4	60,8
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	58,3	60,7	57,9
Altro	No	6,5	6,1	7,5
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	88,1	88,1	88,0
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	98,5	99,0	98,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	69,9	71,6	71,8
Programmazione per classi parallele	No	66,9	69,8	67,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	88,4	88,5	88,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	No	65,1	66,7	64,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	92,5	92,4	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	68,4	69,3	65,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	65,7	66,3	63,6
Altro	No	6,3	6,4	7,0

### 3.1.c Prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	81,5	81,7	79,0
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Sì	62,5	66,2	66,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Sì	77,0	77,8	78,9
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	16,4	15,5	13,4
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	92,8	91,5	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	No	59,9	64,6	61,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	80,1	79,9	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	6,0	7,0	8,0

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola propone percorsi di apprendimento che integrano i saperi e stimolano lo sviluppo di competenze sia trasversali che disciplinari. Molte delle attività e i progetti proposti utilizzano una didattica fondata sul "Compito reale". La scuola offre una didattica integrata col supporto di associazioni del territorio ed esperti capaci di arricchire la professionalità dei docenti anche attraverso proposte ed occasioni di formazione. La personalizzazione dell'offerta formativa è tesa ad adeguare le proposte educative e didattiche alle diversità presenti in ciascuna classe. Vengono attivati progetti in continuità tra la scuola primaria e la secondaria, volti a sviluppare le competenze sociali, civiche e di cittadinanza (Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, Progetto Giornalino – Scuola News, Lettura Condivisa, Coro e Orchestra, Progetto Biblioteca ,ecc). Nel corso del triennio è stato completato il curricolo per le competenze disciplinari e trasversali, nelle varie annualità. L'intesa e la collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola, ha permesso una conoscenza più approfondita dei piani di lavoro, delle metodologie didattiche e l'adozione di criteri comuni di valutazione del comportamento. La scuola primaria utilizza prove di ingresso, intermedie e finali comuni per l'italiano e la matematica a scopo diagnostico, formativo e sommativo e ne condivide i criteri di</p>	<p>Vi è la mancanza di un monitoraggio costante per il controllo degli esiti degli alunni, nonostante l'attivazione di percorsi di progetto e laboratori individualizzati o per gruppi, con finalità di recupero e integrazione che tuttavia dipendono dalla compresenza di insegnanti nella stessa classe. Un maggior numero di ore di compresenza consentirebbe di avviare più sistematiche attività di recupero, potenziamento o osservazione durante lo svolgimento delle attività didattiche. L'insufficienza di tempi e spazi di progettazione previsti alla scuola secondaria non consente la piena condivisione di efficaci attività e azioni educative. La didattica per competenze non è ancora praticata in maniera sistematica e consapevole, così come l'uso degli strumenti per l'osservazione e la valutazione. I materiali presenti nel curricolo per la valutazione delle competenze devono essere ancora pienamente sperimentati dal corpo docente.</p>

valutazione mentre nella secondaria, le prove comuni e i criteri di valutazione per l'italiano, la matematica e l'inglese riguardano prevalentemente le prove di ingresso. Nella scuola secondaria vengono tuttavia somministrate, relativamente alle discipline italiano, matematica e lingue straniere, prove strutturate per scopi diagnostici, formativi e sommativi. E' stato elaborato un curriculum verticale per competenze e discipline che comprende rubriche di valutazione relative alle competenze chiave europee da utilizzare nella valutazione di prove autentiche.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso e sistematico per ambiti interdisciplinari solo nella primaria come pure l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Organizzazione oraria

#### 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	74,3	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	87,1	87,4	85,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	3,7	5,2	5,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curriculum di scuola	No	25,5	23,4	20,6

Non sono previste	No	0,0	0,0	0,3
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
In orario extracurricolare	Si	94,9	94,4	92,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	79,6	81,0	79,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	7,5	8,9	13,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,9	20,9	19,9
Non sono previste	No	0,0	0,0	0,2

### 3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Si	44,7	47,9	47,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	92,6	92,7	94,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	2,4	3,9	4,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	15,9	15,0	12,8
Non sono previsti	No	0,8	0,7	0,4
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
In orario extracurricolare	Si	86,4	84,6	78,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	85,5	85,7	88,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	6,0	7,9	12,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,6	14,1	13,0
Non sono previsti	No	0,0	0,2	0,2

### 3.2.b Metodologie didattiche

#### 3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Si	93,7	94,2	94,5
Classi aperte	Si	73,4	73,0	70,8
Gruppi di livello	Si	73,9	75,8	75,8
Flipped classroom	Si	38,2	36,8	34,3
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Si	29,7	28,8	32,9



Metodo ABA	No	20,0	21,7	24,3
Metodo Feuerstein	No	9,5	7,2	6,2
Altro	No	29,5	29,6	28,5
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Cooperative learning	Si	95,2	94,6	94,1
Classi aperte	No	57,8	60,2	57,5
Gruppi di livello	Si	83,4	83,6	79,4
Flipped classroom	Si	56,9	56,9	55,7
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	20,2	20,1	23,0
Metodo ABA	No	9,3	10,1	12,4
Metodo Feuerstein	No	6,9	5,0	4,3
Altro	No	24,4	25,7	25,6

### 3.2.c Episodi problematici

#### 3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Non ci sono stati episodi problematici	No	6,6	7,8	10,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,3	0,4	1,2
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	57,5	52,6	48,9
Interventi dei servizi sociali	No	14,0	13,8	18,1
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	11,6	9,7	11,2
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Si	33,2	30,8	34,4
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Si	83,1	81,3	78,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	26,9	26,5	24,3
Abbassamento del voto di comportamento	No	11,9	12,7	12,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	23,7	24,3	25,7
Lavoro sul gruppo classe	Si	63,9	63,2	56,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	1,3	0,9	1,3
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,0
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,3	0,4	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	Si	28,5	30,8	26,1
Lavori socialmente utili	No	0,0	0,0	0,3
Altro	No	0,0	0,6	0,6
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>

Non ci sono stati episodi problematici	No	2,1	1,9	1,8
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,3	0,4	0,4
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	58,3	58,0	54,2
Interventi dei servizi sociali	No	13,9	13,3	16,0
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	23,3	23,7	29,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Si	53,8	50,9	54,0
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Si	65,6	65,5	66,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	Si	37,5	36,6	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	No	16,0	15,8	16,6
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	16,0	17,5	20,7
Lavoro sul gruppo classe	Si	41,1	44,7	38,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	25,1	22,5	24,9
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,1
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,3	0,2	0,5
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	33,8	36,2	31,5
Lavori socialmente utili	No	3,6	3,5	3,0
Altro	No	0,0	0,0	0,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, per adeguarsi meglio alle esigenze di apprendimento della parte degli alunni che presenta maggiori difficoltà, ha elaborato un "Patto per l'integrazione" che permette l'individualizzazione di percorsi e la rimodulazione del monte ore. L'apertura alle associazioni del territorio permette l'attivazione di percorsi extrascolastici che vengono incontro alle esigenze delle famiglie e ampliano quelli già avviati nella didattica curricolare. La scuola promuove modalità didattiche innovative attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche (LIM, PC, Tablet, cellulare a scopi didattici), anche valorizzando le competenze digitali degli studenti. Nella secondaria sono presenti le classi 2.0; la didattica innovativa è alimentata da attività di ricerca- azione e sostenuta dalla frequenza di corsi di formazione. La scuola, utilizzando i supporti informatici, ha realizzato il Giornalino dell' Istituto (Progetto in continuità verticale), promuovendo momenti di incontro e confronto e utilizzando i supporti informatici. La volontà dell'Istituto di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo è sorretta da azioni di formazione. Gli spazi laboratoriali sono molteplici, usati da un buon numero di classi in modo flessibile e vengono mantenuti in buono stato grazie alla presenza di referenti. I docenti promuovono nelle classi la costruzione di un sistema di regole condiviso e adattato alle particolarità dei gruppi classe, puntando allo sviluppo del senso di legalità e di</p>	<p>Il processo di alfabetizzazione informatica ha coinvolto la gran parte dei docenti ed è tutt'ora in corso ma necessita di continui aggiornamenti per una realizzazione al passo con le innovazioni tecnologiche. Il processo di acquisizione di modalità didattiche innovative, prevede il ripensamento della professionalità dei docenti e necessita di spirito di iniziativa e desiderio di sperimentazione. Il confronto sulle metodologie didattiche è ancora sporadico. Nella maggior parte dei casi, le azioni di accoglienza e cura messe in campo dalla scuola, risultano efficaci, tuttavia in caso di situazioni problematiche dovute al disagio socio-culturale di una parte dell'utenza, è necessaria la costruzione di un rapporto collaborativo con famiglie. Questo tipo di intervento fatica a incontrare il supporto dei servizi sociali del territorio in quanto delocalizzati. I momenti di confronto tra i docenti non sono sufficienti per monitorare e calibrare gli interventi, in maniera particolare per la scuola secondaria. Nella scuola secondaria si rilevano situazioni di frequenza irregolare da parte di alcuni studenti in particolare. Nella scuola primaria, negli ultimi anni le famiglie hanno mostrato un atteggiamento meno rigoroso rispetto alla frequenza scolastica e alla condivisione delle regole venendo meno, in alcuni casi, al patto di corresponsabilità. La scuola ha attivato percorsi di educazione alla genitorialità accogliendo le istanze del territorio, tuttavia la partecipazione è stata esigua.</p>

un'etica della responsabilità, nonché alla collaborazione e alla promozione dello spirito di gruppo. A tal proposito la scuola ha aderito a progetti anche in collaborazione con le Istituzioni e le associazioni presenti sul territorio, tra cui uno spazio di ascolto e vari percorsi sulla legalità, il contrasto al bullismo e cyber-bullismo e la gestione dei conflitti. È stato istituito un Consiglio dei Ragazzi teso, attraverso la partecipazione democratica ed attiva, a valorizzare la cittadinanza consapevole che, in un contesto veramente inclusivo, tenga conto delle differenze personali, lavori per il bene comune e tenda ad instaurare un clima sociale positivo. Avendo ormai dato impulso da anni alla didattica digitale e aderendo costantemente a iniziative e progetti, la scuola adotta specifiche e diversificate metodologie didattiche. La scuola da sempre si connota come scuola dell'accoglienza prendendo in carico alunni con difficoltà e attuando strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione. In caso di comportamenti problematici la scuola promuove le seguenti azioni: atteggiamento di ascolto e accoglienza di ogni forma di disagio personale; attivazione di laboratori mirati in piccolo gruppo; frequenti contatti con le famiglie; adozione di strategie per la promozione di competenze sociali. La scuola ha attivato colloqui individuali con tutte le famiglie dei nuovi iscritti per favorire la collaborazione scuola-famiglia.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

In riferimento alla dimensione organizzativa la scuola ha sempre sviluppato buone pratiche di accoglienza; la complessità dell'utenza e del contesto socio-culturale tuttavia rende necessaria la sperimentazione continua delle suddette pratiche che dovranno essere condivise da tutti i docenti dell'Istituto. L'organizzazione di spazi e tempi risponde in buona misura alle esigenze di apprendimento dei ragazzi sia di quelli con bisogni educativi speciali che di quelli afferenti ad una condizione socio-economica medio-alta. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi in modo flessibile: sia nella didattica curricolare che per l'ampliamento dell'offerta formativa. Gli studenti hanno occasione di lavorare in gruppi, utilizzando le tecnologie informatiche per realizzare progetti e partecipare ad attività varie, promuovendo in tal modo le competenze disciplinari e trasversali. Le regole di comportamento vengono condivise dai

docenti e dagli alunni, attraverso l'utilizzo di criteri comuni di valutazione e l'adesione a progetti sulla legalità. Tuttavia, in ragione delle difficoltà socio-culturali prima richiamate, la gestione dei conflitti non sempre porta a risoluzioni stabili.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

### 3.3.a Attività di inclusione

#### 3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	88,6	88,2	86,4
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	82,8	82,4	78,7
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	82,5	82,2	78,3
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	72,1	72,4	69,5
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	43,5	45,6	39,0
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	Sì	39,3	40,0	31,2
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	90,6	90,0	86,5
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	82,2	82,0	78,1
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	84,0	83,5	79,9
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	74,9	74,9	68,8
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	63,7	64,6	63,8
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	Sì	45,6	47,1	39,3

#### 3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Sì	92,4	92,8	90,1
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti	Sì	84,6	84,7	86,6

sull'inclusione				
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Sì	49,9	52,3	61,1
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Sì	92,6	93,0	89,5
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Sì	86,1	86,5	86,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Sì	53,7	55,6	63,3

### 3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	No	73,0	74,3	71,0
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	67,8	69,0	66,8
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Sì	53,8	54,5	56,8
Utilizzo di software compensativi	Sì	65,1	67,8	67,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Sì	50,3	50,5	48,8
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	66,5	68,2	72,2
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	No	74,4	76,2	71,1
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	72,0	71,8	66,3
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Sì	57,3	57,3	55,5
Utilizzo di software compensativi	Sì	70,1	70,5	71,5
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Sì	57,0	55,4	52,5
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	70,4	71,5	73,8

### 3.3.b Attività di recupero

#### 3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	87,3	88,2	89,7
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	48,0	49,6	47,9
Attivazione di uno sportello per il recupero	No	9,0	8,8	7,4
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	No	21,1	25,0	25,9
Individuazione di docenti tutor	No	18,2	16,4	14,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	34,3	35,8	22,0
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	25,3	22,4	22,1
Altro	No	16,9	16,4	19,6
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,2	90,2	89,2
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	44,0	45,2	40,1
Attivazione di uno sportello per il recupero	No	24,1	21,8	15,9
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Si	72,9	69,9	63,2
Individuazione di docenti tutor	No	20,8	18,9	18,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	50,6	50,8	32,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	34,3	30,3	29,5
Altro	No	14,8	15,6	18,2

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	76,7	77,9	78,0
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	41,0	42,4	39,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	46,0	43,4	38,7
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	56,1	57,6	56,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	36,5	37,0	23,6

Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Sì	73,8	74,8	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Sì	57,4	61,3	58,0
Altro	No	10,1	10,3	9,9
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	80,1	79,4	78,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	37,2	39,5	37,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	63,7	59,3	55,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Sì	83,1	85,7	84,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	50,5	49,7	32,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Sì	79,2	79,2	70,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Sì	84,0	84,4	82,0
Altro	No	9,4	10,0	9,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola • ha elaborato il PTOF delineando percorsi inclusivi e obiettivi di miglioramento tesi all'apertura al territorio e all'acquisizione delle competenze sociali e civiche in considerazione delle caratteristiche socio-economiche e culturali del territorio. • caratterizza l'azione didattica maturata nel corso degli anni definendosi come una scuola che accoglie e valorizza ogni forma di diversità (alunni con disabilità, disagio, non-italofoni) adottando metodologie e strategie di apprendimento cooperativo e sperimentando azioni di aiuto reciproco. • attiva laboratori integrati sia con esperti esterni sia con personale interno con specifiche competenze per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. • sperimenta attraverso alcuni progetti, come il Consiglio dei Ragazzi, ambienti di apprendimento inclusivi per l'accettazione delle regole, la valorizzazione delle differenze e la gestione dei conflitti. • individua figure di riferimento per alunni con BES (FF.SS., referente DSA, rapporti con il territorio) • attiva incontri di continuità tra i docenti dei vari ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel percorso scolastico • condivide e promuove azioni per l'inclusione coinvolgendo tutte le figure che operano con alunni con disabilità (docenti, ATA, famiglia, ASL, Associazioni) • svolge azioni di supporto alle famiglie per l'accesso ai servizi socio-sanitari nei diversi ordini di scuola. • predispone azioni diffuse in orario curricolare quali tutoraggio, gruppi di lavoro, assistenza pomeridiana allo svolgimento dei compiti.</p>	<p>La scuola rileva: • limitata sensibilità di una parte delle famiglie nell'accettare le possibili fragilità del proprio figlio e scarsa collaborazione per attivare percorsi che portino ad una eventuale certificazione • frequenza discontinua di una parte dell'utenza più disagiata che non permette un efficace processo di inclusione • presenza di problematiche sociali e familiari di una parte degli alunni che inficiano la motivazione all'apprendimento. • mancata frequenza nel passato dei corsi di recupero pomeridiani e conseguente necessità di progettare forme alternative di recupero ad integrazione delle azioni effettuate in orario curricolare • interventi personalizzati di potenziamento da implementare.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Alla luce delle risultanze dell'autoanalisi, si ritiene che la scuola possa posizionarsi al livello 6 in quanto da tempo si connota nel territorio come punto di riferimento per l'utenza. Infatti la scuola, operando in un contesto socio-culturale eterogeneo, ha attivato pratiche educativo-didattiche volte a valorizzare le attitudini individuali e la diversità come risorsa. Nelle attività di inclusione, tranne qualche reticenza da parte di alcune famiglie, sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, associazioni) compreso il gruppo dei pari. I percorsi didattici, differenziati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, sono ben strutturati in tutte le classi ed arricchiti da progetti laboratoriali. Il monitoraggio e la verifica degli interventi e degli esiti, pur avviati, sono suscettibili di miglioramento.

## 3.4 - Continuità' e orientamento

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,9	98,0	96,9
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Si	86,1	86,1	78,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Si	97,1	97,0	96,5
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Si	81,6	81,8	77,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Si	77,7	78,3	74,6
Altro	No	9,7	10,8	9,5
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95,5	95,7	96,5
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Si	87,4	87,0	77,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Si	96,7	96,7	96,0



Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Si	84,1	82,9	75,9
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Si	79,3	78,8	71,9
Altro	No	9,3	10,1	9,6

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Si	48,0	49,6	53,6
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	No	16,5	16,7	17,3
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	7,3	7,9	9,4
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	No	5,2	5,6	6,0
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	No	33,9	35,8	28,8
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	No	11,9	12,1	12,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	5,2	5,4	4,9
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	0,6	0,6	1,5
Altro	No	12,8	13,2	12,0
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8EQ00G</b>	<b>Riferimento Provinciale % ROMA</b>	<b>Riferimento Regionale % LAZIO</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Si	82,8	81,3	86,8
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	Si	60,1	54,4	64,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	71,9	66,8	59,7
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Si	82,5	83,0	84,5
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	No	42,0	45,0	48,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	Si	56,2	58,3	61,9
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	Si	79,8	79,0	82,5
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	8,8	8,9	13,7

Altro	No	12,1	12,2	14,3
-------	----	------	------	------

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia

	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Qualunque scelta	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8EQ00G	7,1	7,6	33,8	3,8	2,4	9,3	26,5	10,0	0

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMIC8EQ00G	81,8	18,2
ROMA	76,5	23,5
LAZIO	76,0	24,0
ITALIA	74,4	25,6

#### 3.4.c.3 Ammessi al II Anno

	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC8EQ00G	91,5	62,5
- Benchmark*		
ROMA	95,1	81,5
LAZIO	95,4	82,6
ITALIA	94,7	80,2

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In merito alla continuità educativa all'interno dell'I.C., la scuola da anni si avvale di una F.S. e di una commissione formazione classi che coinvolge i vari ordini di scuola per formare classi omogenee, in modo da creare un ambiente di apprendimento funzionale ed inclusivo. Sia la costruzione ultimata del curricolo verticale che le varie attività di formazione e progettazione comune, sono state l'occasione per l'incontro e il confronto tra i vari ordini di scuola. Sono state realizzate attività in continuità rivolte agli alunni dei vari ordini di scuola per conoscere e condividere gli approcci metodologici. Nei tre ordini di scuola, inoltre, si svolgono sistematicamente azioni rivolte a garantire la continuità educativa attraverso la realizzazione di progetti comuni (Consiglio dei Ragazzi, Giornalino,</p>	<p>I risultati degli studenti nei vari ordini di scuola non sempre vengono monitorati in maniera sistematica, anche se si ricorre a colloqui informali. All'interno dell'I.C il sistematico scambio di informazioni del comprensivo di scuola, non trova la sua naturale prosecuzione con le varie istituzioni di scuola secondaria di secondo grado. Inoltre una parte dell'utenza della secondaria viene da altre realtà, con le quali sono più difficili e frammentari il passaggio delle informazioni e la condivisione di buone pratiche didattiche ed educative. Le attività rivolte all'orientamento non hanno ancora una struttura consolidata su un percorso pluriennale finalizzato alla comprensione di sé, delle proprie inclinazioni, dell' offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado e un primo approccio</p>

<p>Orchestra, Giornata dello Sport, partecipazione a concorsi, laboratori). Sono state elaborate prove di ingresso concordate, tenendo conto dei piani di lavoro delle classi-ponte, per valutare i prerequisiti. Vengono predisposti momenti di apertura al territorio e di accoglienza in cui è possibile conoscere l'offerta formativa e visitare i vari plessi. Per quanto riguarda l'orientamento, la scuola da anni si avvale di una funzione strumentale che propone e coordina attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, avvalendosi sia della collaborazione di soggetti esterni che di incontri con i docenti referenti delle scuole della secondaria di secondo grado, soprattutto limitrofe. La proposta formativa comprende anche attività di autovalutazione di abilità ed interessi da parte degli alunni della primaria e la possibilità di avvalersi di uno sportello di consulenza con esperti esterni alla scuola secondaria.</p>	<p>con il mondo del lavoro, ma si sviluppa prevalentemente nei primi mesi dell'ultima annualità di scuola secondaria. La mancanza di fondi specifici, non permette di programmare questo tipo di attività che vengono svolte principalmente cogliendo le opportunità offerte dalle associazioni e dal territorio.</p>
---	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>All'interno dell'Istituto Comprensivo le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola primaria realizza in maniera sistematica percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono indirizzate verso attività organizzate dalle scuole di grado successivo. La scuola ha difficoltà a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento, a causa della frammentarietà delle informazioni. La corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata, risulta ancora bassa rispetto alle medie territoriali. La maggior parte dei consigli orientativi riguarda gli Istituti Professionali e Tecnici e dalle risultanze emerge che coloro i quali hanno seguito il consiglio orientativo, sono stati promossi il primo anno della scuola secondaria, in numero significativo. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Monitoraggio

##### 3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		1,0	1,1	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		7,0	7,2	10,6
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica	X	44,3	45,0	43,0
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata		47,7	46,6	45,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		1,4	1,4	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale	X	7,2	7,5	11,0
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		43,5	44,1	43,9
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata		47,9	47,0	43,9

### 3.5.b Gestione delle risorse umane

#### 3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Primaria	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,0
1% - 25%		40,1	39,3	30,8
>25% - 50%	X	39,5	37,3	37,8
>50% - 75%		12,7	14,8	20,0
>75% - 100%		7,7	8,5	11,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,2	0,0
1% - 25%		39,6	38,0	31,3
>25% - 50%	X	37,9	37,8	36,7
>50% - 75%		15,0	15,5	21,0
>75% - 100%		7,5	8,4	11,0

### 3.5.c Progetti realizzati

#### 3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	12,0	11,5	12,5

### 3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro	23.346,3	6.807,0	6.122,8	4.173,9

### 3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro	313,6	88,5	81,8	67,2

## 3.5.d Progetti prioritari

### 3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	Sì	21,3	23,1	23,0
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	No	26,6	24,6	19,9
Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	21,3	19,3	16,5
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	Sì	43,3	37,8	42,2
Lingue straniere	No	38,7	38,3	37,7
Tecnologie informatiche (TIC)	No	18,8	19,8	19,6
Attività artistico - espressive	No	34,0	34,9	40,0
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	20,6	21,9	25,4
Sport	No	12,8	11,8	15,0
Orientamento - Accoglienza - Continuità	No	17,7	15,4	13,9
Progetto trasversale d'istituto	Sì	21,6	24,6	19,9
Altri argomenti	No	17,4	20,7	19,7

#### Punti di forza

- La revisione del Piano di Miglioramento, vista la

#### Punti di debolezza

- Negli ultimi anni la scuola risente

<p>caratteristica dell'utenza, ha permesso la scelta di obiettivi finalizzati al successo formativo piuttosto che al mero miglioramento dei risultati scolastici. • Altra priorità contenuta nel PdM esprime una vision che si fonda sul concetto di scuola come polo educativo nell'apertura al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. • Il percorso intrapreso con il nuovo PTOF e il PdM vede il coinvolgimento delle diverse componenti della scuola, compresa una rappresentanza di genitori. • Con una serie di partner del territorio sono realizzati momenti di scambio al fine di condividere priorità e percorsi. • La scuola ha avviato un percorso di ricerca-azione volto a tenere sotto analisi il processo di progettazione e di erogazione del servizio scolastico per realizzarne un miglioramento continuo. • Per il raggiungimento dei propri obiettivi la scuola pianifica una serie di azioni inserite all'interno di piani di miglioramento congruenti. • Periodicamente sono effettuate riunioni di staff che prevedono la partecipazione del DS, dei suoi collaboratori, delle funzioni strumentali, dei referenti di progetti o attività e del DSGA per valutare l'andamento delle azioni messe a punto dalla scuola e coglierne le ricadute sia in termini di risultati educativi e didattici, sia in termini organizzativi. • Gli elementi emersi con regolarità vengono portati all'attenzione del Collegio dei docenti .</p>	<p>dell'avvicendamento di DS e DSGA e della presenza di numerosi docenti precari e/o pendolari, che creano discontinuità nell'organizzazione e nell'azione educativa. • Non è sempre facile impiegare in modo efficace le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione degli obiettivi individuati. • Persiste qualche difficoltà nel coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione per orientarli al conseguimento di risultati condivisi. • Nonostante si sia fatta un'analisi delle risorse presenti sul territorio, non sempre è possibile prevedere un loro regolare impiego nelle attività della scuola. • Il percorso di collaborazione con le scuole del territorio non è orientato in modo sistematico a mettere in comune le risorse per realizzare progetti comuni. • In alcuni casi, l'utilizzo delle risorse materiali presenti a scuola non è teso all'ottimizzazione. • E' suscettibile di miglioramento il modo di rendere disponibili le risorse, la loro collocazione in termini di accessibilità e di fornitura del supporto necessario alla loro corretta e completa fruizione. • La scuola non può contare su un regolare apporto finanziario derivante dal contributo volontario, pur modesto, chiesto alle famiglie.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola ha rimodulato gli obiettivi del Piano di Miglioramento, calandoli in modo più aderente al contesto di riferimento, riproponendosi di condividere tali priorità con tutti i membri della comunità scolastica, con le famiglie e con i partner del territorio. Per raggiungere tali obiettivi la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni, già precedentemente avviate, di cui periodicamente valuterà l'andamento e le ricadute sia in termini di risultati educativi, didattici e formativi sia in termini organizzativi. La suddivisione di responsabilità e compiti può essere migliorata, anche se si sta sempre più consolidando l'organigramma dell'istituto. Le risorse economiche e materiali sono canalizzate nella realizzazione delle priorità individuate. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, che vengono investiti per il perseguimento delle proprie priorità.</p>

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Formazione per i docenti

#### 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		1,1	1,0	1,0
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)	X	53,0	55,9	48,4
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		20,2	21,0	26,3
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		23,5	20,4	22,7
Altro		4,4	4,1	2,7

#### 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	2	4,3	4,4	4,4

#### 3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Provinciale % ROMA
	Nr.	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %	%	%
Lingue straniere	0	0,0	7,0	7,4	7,2
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	0	0,0	17,6	17,7	17,3
Scuola e lavoro	0	0,0	2,1	2,1	1,8
Autonomia didattica e organizzativa	0	0,0	3,0	2,9	3,4
Valutazione e miglioramento	0	0,0	8,3	7,9	6,8
Didattica per competenze e innovazione metodologica	0	0,0	16,6	16,4	18,4
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	0,0	4,4	4,9	5,5
Inclusione e disabilità	2	100,0	19,2	19,2	18,0
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0	0,0	5,8	6,2	7,1
Altro	0	0,0	16,0	15,3	14,5

#### 3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0	0,0	34,8	33,0	34,3
Rete di ambito	2	100,0	32,6	35,2	33,5
Rete di scopo	0	0,0	3,6	4,4	7,8
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	4,3	4,4	6,0
Università	0	0,0	1,9	1,7	1,5
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	22,8	21,3	17,0

### 3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	0	0,0	31,8	29,5	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	2	100,0	31,6	33,4	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	2,1	2,9	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	7,0	7,6	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	9,4	9,5	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	0	0,0	18,1	17,1	16,0

### 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			2,9	3,1	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			18,8	18,6	19,6
Scuola e lavoro			3,4	3,7	4,1
Autonomia didattica e organizzativa			1,7	1,7	3,3
Valutazione e miglioramento			5,0	4,9	5,1
Didattica per competenze e innovazione metodologica			15,9	17,8	21,8
Integrazione, competenze di			4,1	4,7	5,7



cittadinanza e cittadinanza globale					
Inclusione e disabilità	46,0	100,0	23,0	23,2	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			4,7	5,4	6,8
Altro			24,1	24,2	25,5

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	2	3,4	3,3	3,1

#### 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMC8EQ00G		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	3,2	2,7	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	2,0	1,9	2,5
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	0,0	17,6	17,6	19,5
Il servizio pubblico	0	0,0	0,5	0,6	0,8
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	50,0	15,5	16,4	16,2
Procedure digitali sul SIDI	0	0,0	7,8	7,0	4,6
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	0,7	0,7	1,0
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	1	50,0	9,9	8,7	7,8
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	0,5	0,4	0,9
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	0,1	0,1	0,1
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,0	2,4	2,1	2,8
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,0	3,2	3,3	1,9
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	0,6	0,6	0,4
Autonomia scolastica	0	0,0	0,9	1,0	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,0	9,1	9,2	8,3
Relazioni sindacali	0	0,0	0,5	0,4	0,5
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,0	5,8	5,3	5,2
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	2,4	2,7	2,7
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,0	2,6	3,0	4,6
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,1	0,1	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica,	0	0,0	0,1	0,2	0,4

collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione					
Gestione amministrativa del personale	0	0,0	3,9	4,8	5,2
Altro	0	0,0	10,1	10,8	12,3

### 3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	1	50,0	39,0	38,4	36,7
Rete di ambito	0	0,0	18,3	18,5	13,4
Rete di scopo	0	0,0	2,5	3,6	6,9
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	1	50,0	16,8	16,5	21,2
Università	0	0,0	0,1	0,1	0,3
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	23,1	22,7	21,5

### 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

#### 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Si	81,6	82,6	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	No	71,3	73,1	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	Si	64,8	65,7	57,8
Accoglienza	Si	75,3	75,2	74,0
Orientamento	Si	79,1	80,1	77,9
Raccordo con il territorio	Si	59,3	63,4	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Si	97,3	96,9	96,2
Temi disciplinari	Si	35,9	39,3	40,3
Temi multidisciplinari	Si	33,9	35,9	37,8
Continuità	Si	91,9	91,8	88,3
Inclusione	Si	96,7	96,7	94,6
Altro	No	22,0	22,0	23,0

#### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
--	----------------------------	------------------------------	----------------------------	----------------------------

	RMIC8EQ00G	ROMA	LAZIO	
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	1.7	15,2	15,3	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	0.0	12,8	13,3	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	1.7	10,0	10,0	9,1
Accoglienza	4.3	8,9	8,4	8,7
Orientamento	0.9	4,4	4,5	4,3
Raccordo con il territorio	1.3	2,6	3,0	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	6.5	7,2	6,5	6,5
Temi disciplinari	39.6	10,5	11,3	10,5
Temi multidisciplinari	39.6	7,3	7,2	7,1
Continuità	3.5	8,8	8,4	8,2
Inclusione	0.9	9,3	9,6	10,3
Altro	0.0	2,9	2,4	2,6

### Punti di forza

- L'orientamento della scuola è teso allo sviluppo professionale e alla formazione del personale.
- Periodicamente viene fatta una ricognizione delle priorità e dei bisogni di formazione e aggiornamento di tutto il personale, docente e non.
- La formazione spesso si configura sotto forma di ricerca- azione che non richiede l'impiego di significative risorse economiche e che riesce, più di altre modalità, a catturare l'interesse e stimolare la partecipazione attiva del personale.
- Costantemente si valorizzano le risorse interne, grazie alle quali, per esempio, sono stati condotti percorsi di formazione sulle tematiche più varie (curricolo per competenze, didattica inclusiva, DSA, BES, gestione dei conflitti, tutoraggio tra pari, tecnologie didattiche, didattica digitale, registro elettronico, ecc.).
- Le iniziative di formazione hanno una ricaduta positiva nell'attività ordinaria della scuola e le risultanze dell'aggiornamento vengono nella maggioranza dei casi utilizzate per il miglioramento dell'efficacia dell'azione.
- La valorizzazione delle risorse umane rappresenta una priorità della scuola, che vuole caratterizzarsi come una comunità professionale che promuove l'interazione di tutti i suoi componenti e l'integrazione degli apporti sia individuali che di gruppo.
- Nell'attribuzione dei compiti si tengono in considerazione le competenze professionali e le esperienze formative del personale per rendere operante il principio della persona giusta al posto giusto.
- La promozione delle competenze individuali sta portando ad un miglioramento delle performance dell'intero gruppo di lavoro.
- Per accrescere le competenze del personale si attivano percorsi di affiancamento tra coloro che sono al loro primo ingresso nella scuola e quelli con una maggiore esperienza sul campo.
- Si presta grande attenzione a motivare il personale, anche grazie alla valorizzazione dei singoli contributi, all'interno di un

### Punti di debolezza

- Non sempre le persone sono consapevoli del bisogno di migliorare la propria efficacia professionale, pertanto la partecipazione ai percorsi di ricerca-azione non vede il coinvolgimento attivo della totalità del personale, che non fa un utilizzo pieno e consapevole dei tempi dedicati alla formazione.
- In qualche caso, gli esiti della formazione non si traducono in azioni concrete, rendendo solo parziale la ricaduta sull'attività didattica o amministrativa.
- Anche se si cercano riscontri delle azioni intraprese a seguito di momenti di formazione, non è ancora esaustivo il sistema di monitoraggio rispetto alle pratiche messe in atto nella didattica.
- I tentativi di realizzare uno scambio tra i docenti delle scuole del territorio per mettere in comune le risorse professionali sono ancora sporadici, legati a singoli progetti, non ancora inseriti in una progettualità allargata, condivisa e stabile.
- L'utilizzo del curriculum viene fatto solo in alcune occasioni, mentre si predilige rilevare le competenze attraverso momenti informali e di osservazione diretta.
- Permane un numero di componenti che incontra qualche resistenza nel farsi coinvolgere in maniera non solo formale in attività e progetti specifici.
- L'archivio digitale dei materiali progettati per la didattica e la valutazione non è pienamente utilizzato dal personale.

clima lavorativo positivo e stimolante. •E' stato creato un archivio sul sito della scuola nel quale sono conservati e catalogati , i materiali prodotti dai gruppi di ricerca-azione.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola offre ai docenti occasioni di riflessione su tematiche ritenute centrali, che hanno una ricaduta nella pratica didattica quotidiana, tuttavia non vi è ancora un coinvolgimento della totalità del personale. I percorsi formativi, realizzati sia con il ricorso a risorse interne che grazie al supporto di esperti esterni, spesso sono articolati sotto forma di ricerca-azione e, talvolta, realizzati insieme ad altre scuole. Nell'attribuzione dei compiti si tengono in dovuta considerazione le competenze professionali che i docenti hanno acquisito in specifici ambiti. L'organizzazione scolastica si articola attraverso gruppi di lavoro formalizzati, istituiti per far fronte al bisogno di affrontare tematiche ritenute essenziali per la scuola. Da implementare la promozione delle attività di verifica circa la corrispondenza tra le conoscenze apprese e le buone pratiche didattiche correlate. I materiali prodotti risultano di buona qualità ma non vengono utilizzati sistematicamente dall'intero corpo docente.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		9,6	8,3	6,4
1-2 reti	X	0,0	0,0	0,0
3-4 reti		29,2	28,1	20,4
5-6 reti		4,5	4,6	3,5
7 o più reti		56,7	59,0	69,7

#### 3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
--	---------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	-------------------------

Mai capofila	X	81,6	78,6	72,6
Capofila per una rete		14,2	15,6	18,8
Capofila per più reti		4,2	5,9	8,6

### 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	75,5	74,9	79,0

### 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Stato	0	40,1	38,5	32,4
Regione	0	5,7	5,8	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	12,5	13,6	14,5
Unione Europea	0	3,0	3,6	4,0
Contributi da privati	0	1,8	2,0	3,7
Scuole componenti la rete	0	37,0	36,6	34,6

### 3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	12,8	12,2	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	6,2	5,6	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	61,0	62,7	64,9
Per migliorare pratiche valutative	0	6,7	7,1	4,6
Altro	0	13,3	12,4	12,4

### 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	5,8	6,8	6,5

Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,9	5,0	4,6
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	32,2	29,2	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	7,5	6,8	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	6,0	6,5	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,2	2,9	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	2,6	2,9	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	7,6	7,9	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,1	1,3	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	6,8	6,4	5,3
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	3,8	3,5	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,2	6,5	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	1	5,8	5,8	5,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,2	1,7	1,3
Altro	0	7,2	6,9	6,5

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Si	36,9	39,8	46,3
Università	Si	59,0	60,8	64,9
Enti di ricerca	No	13,9	14,1	10,8
Enti di formazione accreditati	No	35,8	37,5	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Si	24,3	24,1	32,0
Associazioni sportive	Si	66,1	63,9	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Si	66,7	66,1	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	No	51,1	55,5	66,2
ASL	No	47,5	49,4	50,1
Altri soggetti	No	23,2	22,5	20,8

#### 3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
--	---------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	-------------------------

Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	No	45,0	45,0	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Sì	44,1	44,8	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	No	70,7	69,6	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Sì	44,4	44,4	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	25,4	24,9	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	Sì	37,0	37,0	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Sì	34,0	35,7	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Sì	56,5	59,0	59,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	35,2	33,4	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	13,0	13,7	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	22,8	27,1	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Sì	64,5	65,1	67,2
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	No	57,4	58,6	51,4
Valorizzazione delle risorse professionali	No	24,0	24,5	19,0
Altro	No	15,1	16,5	15,8

### 3.7.c Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,1	16,0	17,6	20,8

### 3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	57,3	46,9	49,2	68,5

#### 3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
--	---------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	-------------------------

Importo medio del contributo volontario versato per studente	4,9	11,0	11,3	13,1
--	-----	------	------	------

### 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola RMIC8EQ00G	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	98,4	99,0	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Sì	76,4	78,7	72,5
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	84,5	84,6	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Sì	71,7	70,7	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	98,6	99,0	98,5
Altro	No	21,2	20,7	20,3

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partendo dall'analisi dei dati quantitativi relativi al numero dei progetti di cooperazione con soggetti esterni, emerge un buon grado di apertura della scuola verso le altre istituzioni del territorio. • Procedendo verso una valutazione qualitativa, è possibile affermare che la loro ricaduta nell'attività della scuola è positiva grazie ad uno scambio costruttivo tra docenti e operatori delle associazioni</li> <li>• Significativa è la partecipazione alla rete di scuole dell'ambito, che si sta articolando su un arco temporale pluriennale che consente a dirigenti e docenti un confronto su un'ampia varietà di temi. • La scuola è consapevole dell'importanza del contributo che possono dare amministrazioni locali, università, enti, associazioni, cooperative, forme organizzate di volontariato presenti sul territorio • La scuola riconosce l'importanza di creare una sinergia con le famiglie, necessaria soprattutto in un territorio "complesso" come quello di riferimento. Con esse svolge un'azione di stimolo e promuove uno scambio reciproco che ne favorisce la partecipazione. • La scuola considera i genitori come una risorsa e cerca di trovare modalità e strumenti per valorizzarla. • Esiste una buona rete di scambio di informazioni soprattutto tra scuola e famiglie della primaria e dell'infanzia. • La presenza di un'associazione dei genitori, operante da diversi anni, garantisce la realizzazione di progetti e servizi attivati per dare risposte ad esigenze nate all'interno della scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La cooperazione con le realtà territoriali è spesso legata alla realizzazione di specifici progetti che si concludono al termine del finanziamento. Sarebbe importante aumentare il respiro temporale di queste intese per dare maggiore stabilità all'azione. • Esiste una grande discrepanza nella partecipazione dei genitori dei due ordini alla vita della scuola. A fronte di un evidente coinvolgimento dei genitori della primaria, vi è una partecipazione significativamente più limitata da parte di quelli della secondaria di primo grado. In quest'ultimo caso, sono presenti molte difficoltà nel dare senso al "patto di corresponsabilità educativa". • Una parte dei genitori non sempre si fa partecipe dell'educazione dei figli, nel seguirli nella frequenza, nei compiti a casa e nella partecipazione alle attività della scuola. Lo scambio di informazioni con questi genitori non è sempre puntuale ed efficace. • Si evidenzia una bassa partecipazione dei genitori nelle occasioni formali, come nel caso delle elezioni del Consiglio di Istituto, probabilmente perché non sono stati previsti momenti di informazione per coloro che entrano negli organi collegiali e di sensibilizzazione per tutti gli altri. • In riferimento al versamento del contributo volontario, di entità molto modesta, richiesto alle famiglie per implementare le attività dell'istituto, è evidente una loro limitata partecipazione, che porta l'ammontare medio dei contributi versati alla scuola per ciascuno studente nettamente sotto la media nazionale.</li> </ul>

### Rubrica di valutazione



<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola si impegna nel creare continuità tra le azioni degli operatori scolastici, dei genitori e dei partner del territorio. La partecipazione alle reti è attiva e proficua, così come le varie collaborazioni con i soggetti esterni. La realizzazione di interventi congiunti contribuisce in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola, collocata in un territorio complesso, cerca di essere un punto di riferimento per la promozione delle politiche formative. Pur in presenza di una evidente discrepanza nella partecipazione dei genitori dei due ordini di scuola, si realizzano una serie di azioni tese al loro coinvolgimento, si punta al dialogo con essi e si utilizzano le loro idee ed i loro suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Una parte delle famiglie, con particolare riferimento a quelle della scuola dell'infanzia e primaria riunite in associazione, partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo come, ad esempio, servizi di pre-scuola, laboratori didattici. La scuola secondaria si avvale della collaborazione di organizzazioni terze per attività di studio assistito pomeridiano.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Migliorare e rafforzare conoscenze, abilità e competenze sviluppando le abilità di studio e ricerca.*

#### Traguardo

*Incremento negli alunni delle capacità di autoregolazione, della capacità di governare i tempi del proprio lavoro, stabilire le priorità, progettare l'organizzazione degli spazi e degli strumenti, praticare l'autovalutazione rispetto ai propri limiti, risorse e possibilità e modalità di pensiero.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Nel curricolo verticale migliorare la declinazione dello sviluppo della competenza Imparare ad imparare da impartire sin dai primi anni, e progettare attività finalizzate allo sviluppo delle capacità di autoregolazione, di governo dei propri tempi di lavoro e delle priorità, dell'organizzazione degli spazi e degli strumenti, di valutazione.*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Promuovere un ambiente in cui si osservano, accolgono, praticano e confrontano modalità di apprendimento diverse. Proporre forme di apprendimento esperienziale che permettano agli alunni di sperimentarsi e di trovare la propria migliore strada per apprendere. Praticare l'autovalutazione attraverso diari di bordo e autobiografie cognitive.*

##### 3. Inclusione e differenziazione

*Valorizzare le differenze, puntando sulla valutazione pro-attiva che riconosce ed evidenzia i progressi.*

*Alimentare il confronto chiaro e aperto in cui si possano scambiare e mettere a disposizione di tutti le capacità di ciascuno e in cui gli alunni sono consapevoli delle proprie difficoltà e di quelle dei compagni.*

#### **4. Continuità e orientamento**

*Sviluppare e praticare sistematicamente, sin dai primi anni di scuola, le conoscenze e abilità collegate a Imparare a Imparare, potenziando così le abilità di studio e di ricerca.*

#### **5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

*Accogliere, includere e costruire competenze attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi educativi e didattici.*

#### **6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Attuare una formazione costante del personale e permettere di realizzare la condivisione delle pratiche ritenute più innovative e motivanti. Promuovere incontri per dipartimenti dei docenti dei vari ordini di scuola per progettare proposte di lavoro, calibrandone la progressività, ed elaborare strumenti di valutazione.*

#### **7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

*Aiutare le famiglie a comprendere i percorsi di apprendimento e anche la possibilità che esistano diversi stili e approcci personali allo studio.*

## **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

### **Priorità**

*Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.*

### **Traguardo**

*Riconoscimento della scuola come polo educativo e bene comune, attraverso il rafforzamento del ruolo sinergico dei genitori, docenti e alunni e la promozione di iniziative, attività ed eventi aperti al territorio che sviluppino il senso di appartenenza alla comunità educativa.*

### **Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**

#### **1. Curricolo, progettazione e valutazione**

*Sviluppare il pensiero critico sull'uso dei media; promuovere la capacità di percepirsi cittadini attivi in grado di formulare proposte a beneficio della comunità. Contrastare la povertà culturale e sviluppare competenze di base e digitali. Definire i criteri di valutazione delle competenze comunicative/l'efficacia dell'interazione con il territorio.*

#### **2. Ambiente di apprendimento**

*Concepire la scuola come occasione di dialogo e confronto delle idee attraverso l'impiego di strumenti attuali.*

#### **3. Inclusione e differenziazione**

*Far ricorso al digitale per proporre una didattica altamente inclusiva e capace di personalizzare le attività.*

#### **4. Continuità e orientamento**

*Utilizzare il digitale nella didattica quotidiana essendo il cablaggio delle aule e l'uso delle nuove tecnologie presente nell'Istituto. Proporre sin dalla scuola dell'infanzia percorsi di lavoro volti a suscitare interesse per le storie, i racconti, la riflessione e la lettura.*

#### **5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

*Avviare un'azione comunicativa che coinvolga il territorio, esprima apertura verso gli altri e in generale proponga la scuola come luogo di senso, esperienza attiva di dialogo e comprensione del mondo.*

#### **6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Attuare una formazione costante del personale e permettere di realizzare la condivisione delle pratiche ritenute più innovative e motivanti.*

#### **7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

*Coinvolgere le famiglie in percorsi di formazione aperti al territorio. Coinvolgere i genitori nella didattica innovativa e in momenti di formazione che riguardino la genitorialità.*

## Priorità

*Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri*

## Traguardo

*Incrementare negli studenti la capacità di convivenza e il rispetto sia dell'ambiente che delle persone, costruendo capacità di problem solving, gestione costruttiva dei conflitti, analisi critica e costruttiva di situazioni, incrementando spirito di iniziativa e imprenditorialità.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*In base al curricolo d'Istituto progettare percorsi educativi e didattici integrati nella didattica delle discipline, finalizzati allo sviluppo delle competenze sociali e civiche. Ideare idonei strumenti di osservazione e definire i criteri di valutazione. Creare percorsi per esercitare una comunicazione efficace, contestualizzata, pertinente.*

#### 2. Ambiente di apprendimento

*Ricerca, sperimentare, valorizzare e condividere buone pratiche e capacità di lavorare insieme per la promozione di contesti inclusivi e accoglienti. Ricerca soluzioni a situazioni problematiche con spazi di riflessione individuale e collettiva. Attivare momenti sistematici di verifica e autovalutazione sia del processo che del compito.*

#### 3. Inclusione e differenziazione

*Offrire a tutti gli alunni l'opportunità di far ricorso alle proprie esperienze e ai propri talenti all'interno di attività che incoraggino lo scambio e il dialogo. Trasformare gli interessi e le attitudini da fattori di discriminazione in potenzialità di sviluppo.*

#### 4. Continuità e orientamento

*Offrire a tutti gli alunni esperienze scolastiche e momenti di confronto finalizzati al raggiungimento di una migliore conoscenza di sé e alla scoperta e sperimentazione di aspetti sconosciuti della propria personalità. Elaborare percorsi che prevedano periodiche esperienze di autovalutazione.*

#### 5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Istituire luoghi e momenti di condivisione di pratiche educative e didattiche che diventino prassi comuni a docenti e studenti. Invitare gli studenti a proporre ogni anno scolastico tematiche di interesse sociale e culturale da condividere e approfondire nelle classi.*

#### 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Attivare processi di ricerca-azione volti a migliorare l'azione di progettazione, osservazione/raccolta dati e valutazione. Valorizzare ambiti di competenze specifiche personali.*

#### 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Strutturare percorsi di coinvolgimento e di condivisione delle famiglie e delle associazioni eventualmente coinvolte nelle azioni attivate.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'IC Belforte del Chienti pone come propria mission il "qualificarsi come una comunità di buone pratiche che accoglie, include e costruisce competenze attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi educativi e didattici". Questa finalità verrà realizzata attraverso una precisa vision che si fonda sul concetto di scuola come polo educativo nell'apertura al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. "Le scelte strategiche" sono sostenute dalla convinzione che agire per sviluppare competenze – competenze – chiave – restituisce moltissimo sia in termini di motivazione che di formazione educativa e scolastica e di crescita e di maturazione di competenze importanti per "l'apprendimento permanente" e per costruire la "resilienza" che le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea, 22 maggio 2018 appunto sollecitano a perseguire.